



Città metropolitana di Roma Capitale

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2015 - 2016

(Articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province, comuni e, per analogia, dalle Città metropolitane ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2015

4.340.474 abitanti

1.2 Organi politici

SINDACO

dal 01/01/2015 al 03/11/2015 Sindaco Prof. Ignazio Roberto Marino

dal 04/11/2015 al 21/06/2015 Vice Sindaco Dott. Mauro Alessandri

CONSIGLIERI in carica alla data del 21 giugno 2016

Abbondati Guglielmo
Alessandri Mauro
Ascani Federico
Boccia Pasquale
Borelli Massimiliano
Cacciotti Mario
Califano Michela
Capobianco Angelo
Dessi Emanuele
Dominici Daniela
Fontana Danilo
Giordani Massimiliano
Leoni Roberto
Luciani Romina
Morelli Francesca
Perinelli Anna Maria
Priori Alessandro
Proietti Fulvio
Rolloni Marco
Servadio Fausto
Silvestroni Marco
Sordi Danilo
Volpi Andrea
Ziantoni Mariastella

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma:

Segretario: Dott. Domenico Maresca

Direttore Generale: non nominato

Numero dirigenti: 32 di ruolo

Numero dirigenti: 1 comandato da altri Enti

Struttura organizzativa:

U.C. "Direzione Generale": Direttore Generale e 2 Dirigenti;

U.C. "Segretariato Generale": Segretario Generale e 2 Dirigenti;

U.C. "Sviluppo strategico e coordinamento del territorio metropolitano": 1 Direttore e 2 Dirigenti;

U.C. “Ragioneria Generale – Programmazione Finanziaria e di Bilancio”: 1 Direttore e 3 Dirigenti;
U.E. “Avvocatura”: 1 Avvocato Capo e 1 Avvocato dirigente;
U.E. “Servizio di Polizia Locale della Città metropolitana di Roma Capitale”: 1 Direttore e 2 Dirigenti;
Dipartimento I “Risorse Umane e Qualità dei Servizi”: 1 Direttore e 2 Dirigenti;
Dipartimento II “Risorse Strumentali”: 1 Direttore e 4 Dirigenti;
Dipartimento III “Servizi per la formazione e per il lavoro”: 1 Direttore e 1 Dirigente;
Dipartimento IV “Tutela e valorizzazione ambientale”: 1 Direttore e 5 Dirigenti;
Dipartimento V “Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale”: 1 Direttore e 3 Dirigenti;
Dipartimento VI “Pianificazione territoriale generale”: 1 Direttore e 3 Dirigenti;
Dipartimento VII “Viabilità e infrastrutture viarie”: 1 Direttore e 2 Dirigenti;
Dipartimento VIII “Programmazione della rete scolastica - edilizia scolastica”: 1 Direttore e 3 Dirigenti;

Numero posizioni organizzative: 141

Numero totale personale dipendente:

1705 dipendenti di ruolo

1 dipendente fuori ruolo

1 dipendente in aspettativa

384 dipendenti di ruolo afferenti i centri per l'impiego e il mercato del lavoro

6 dipendenti comandati da altri enti

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:

Con l'entrata in vigore della L.56/2014 ad ottobre dello stesso anno è stato eletto il Consiglio metropolitano di Roma Capitale con sistema elettorale di secondo livello. Il 1 gennaio 2015 è avvenuto l'insediamento del Consiglio metropolitano e del Sindaco metropolitano nella persona del Sindaco di Roma Capitale.

L'Ente a seguito delle dimissioni anticipate dei Consiglieri di Roma Capitale, intervenute in data 30/10/2015 e della conseguente decadenza del Sindaco di Roma Capitale, Prof. Ignazio Roberto Marino, è stato retto ai sensi dell'art. 1, comma 40, della Legge n. 56/2014 dal Vice Sindaco metropolitano dott. Mauro Alessandri fino alla data di insediamento del nuovo Sindaco metropolitano eletto il 19/06/2016. Il Consiglio metropolitano eletto ad ottobre 2014 e nella composizione derivante dalle surroghe intervenute a seguito delle dimissioni dei consiglieri decaduti nel periodo, rimane tuttora in carica e potrà esercitare le proprie funzioni, ai sensi dell'art. 38 del TUOEL, fino al successivo rinnovo dell'Organo che sarà effettuato nei termini previsti dall'art. 1 comma 21 della L.56/2014;

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

L'Ente non ha dichiarato dissesto nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, né il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

La situazione finanziaria della Città metropolitana di Roma non sfugge alle difficoltà del comparto, anzi, l'effetto della manovra 2015 particolarmente onerosa per l'Ente, quantificata in ben 79,2 milioni di euro e pari ad oltre il 31% del taglio attribuito all'intero comparto, aggiungendosi alle somme derivanti dall'applicazione delle precedenti manovre, ha determinato già nel 2015 una grave situazione di squilibrio che è stato possibile riassorbire solo grazie all'utilizzo di misure straordinarie.

A seguito della situazione sopra descritta la CM di Roma non è stata in grado di rispettare il proprio obiettivo patto di stabilità per il 2015 producendo uno sforamento pari a 101 milioni di euro. Tale evento negativo viene oggi sterilizzato dalle disposizioni contenute nel c.d. Decreto Enti Locali in corso di pubblicazione.

Ciononostante, pur escludendo dal 1 gennaio di quest'anno le funzioni non più fondamentali, che dovrebbero essere poste a carico del sistema regionale, la proiezione del Bilancio 2016 evidenzia, ad oggi, uno squilibrio di circa 60/70 milioni di euro. Lo squilibrio ipotizzato è stato quantificato supponendo la neutralizzazione del taglio 2016 derivante dalla redistribuzione del contributo di 250 milioni previsto nella Legge di Stabilità. A tale deficit vanno poi aggiunte le ulteriori somme necessarie per garantire le spese di investimento per le manutenzioni straordinarie di strade e scuole che non sono state computate nella prima stesura delle stime di bilancio. La situazione della Città metropolitana di Roma deriva oltre che dall'eccessiva onerosità delle manovre di finanza pubblica, anche dalla rilevante perdita di gettito tributario registrata a partire dalla fine dell'esercizio 2011 in conseguenza della migrazione di flotte automobilistiche del settore noleggio verso le province autonome. Nonostante tale particolare situazione sia stata più volte rappresentata nelle opportune sedi istituzionali, ad oggi non è stato adottato alcun provvedimento volto a rideterminare l'equità fiscale tra i territori ed in particolare a riequilibrare le finanze dell'Ente. La rappresentazione della criticità finanziaria in cui versa la Città metropolitana effettuata presso gli interlocutori istituzionali non ha prodotto alcuna modifica utile a ripristinare l'equilibrio di bilancio necessario per garantire l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni fondamentali.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella L.56/2014, il 1 gennaio 2015 la Città metropolitana di Roma Capitale è subentrata alla ex Provincia di Roma; da tale data il Sindaco del Comune Capoluogo ha assunto l'incarico di Sindaco metropolitano e il Consiglio metropolitano, eletto nel mese di ottobre del 2014, è entrato in carica.

Il complesso disegno di riforma del sistema delle Province e la conseguente costituzione delle Città Metropolitane, unito alla lentezza del processo di riordino delle funzioni, ha comportato notevoli criticità nella vita dell'Ente.

Tale complessità istituzionale, unita alle descritte criticità finanziarie, ha determinato una forte limitazione all'attività che si è svolta nel 2015 in regime di esercizio provvisorio, ai sensi dell'art. 163 del T.U.E.L, con conseguente limitazione alla sola erogazione di servizi indispensabili volti alla salvaguardia del verificarsi di eventuali danni di natura finanziaria o patrimoniale a carico dell'Ente. L'approvazione del bilancio 2015, avvenuta il 30/09, ha interessato solo gli ultimi mesi dell'anno per effetto delle misure straordinarie contenute nel D.L. 78/2015 che limitavano l'ambito del bilancio alla sola annualità e consentivano, al fine di raggiungere gli equilibri di bilancio, l'utilizzo di misure una tantum.

L'inizio del 2016 ha visto l'Ente di nuovo in regime di esercizio provvisorio (D.C.M N.44/2015), situazione ad oggi ancora in essere a causa delle criticità finanziarie legate al concorso alle manovre di finanza pubblica ed in attesa della compiuta definizione del quadro di riferimento.

Il combinato disposto di tutti i vincoli esterni sopra richiamati ha rappresentato un limite notevole all'esercizio delle normali attività di competenza dell'Ente.

Gestione Economico Finanziaria

Il concorso alle manovre di finanza pubblica ha assunto dimensioni crescenti nel tempo determinando vincoli particolarmente rilevanti sulla gestione finanziaria dell'Ente che ha dovuto adeguare la propria programmazione alla forte contrazione delle risorse disponibili in conseguenza della riduzione operata dalle norme di finanza pubblica che hanno determinato tagli complessivamente pari a € 196M nel 2015 e che, nel 2016, sono stimati in misura almeno equivalente, al netto della sterilizzazione delle sanzioni per il mancato rispetto degli obiettivi Patto di stabilità 2015 e della quota spettante all'Ente del contributo straordinario previsto dalla Legge di Stabilità 2016 ad oggi peraltro non quantificato.

Alle restrizioni connesse alle manovre di finanza pubblica si sono sommate le riduzioni delle entrate tributarie conseguenti alla crisi del mercato dell'auto ed alla concorrenza fiscale operata dalle Province Autonome.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili e per garantire la prosecuzione dei servizi di competenza l'Ente ha provveduto ad innalzare al massimo le aliquote fiscali e ha prodotto una completa revisione dei livelli

di spesa per garantire una diminuzione della stessa e una corretta allocazione delle somme disponibili per il finanziamento delle funzioni fondamentali.

Ulteriore criticità si è riscontrata nella riscossione dei crediti nei confronti della Regione Lazio. Il mancato pagamento dei debiti da parte dell'Ente regionale, sia di parte corrente che in conto capitale, ha causato notevoli problemi nella gestione degli equilibri di patto di stabilità contribuendo in modo significativo al mancato rispetto degli stessi; tale criticità è oggetto di costante monitoraggio ed è stata rappresentata più volte nelle forme opportune alla Regione stessa.

Personale

Durante il mandato l'Ente ha subito una notevole contrazione del personale dirigente che è passato dalle 45 unità di personale dirigente del dicembre 2014 alle attuali 33 unità. Per sopperire alla contrazione del personale dirigenziale durante il corso del mandato sono state operate più riorganizzazioni della macrostruttura dell'ente portando alla rideterminazione del numero di uffici e servizi e alla redistribuzione delle competenze assegnate a ciascuna struttura organizzativa. Con l'assegnazione di incarichi ad interim per la copertura dei posti vacanti è stata temporaneamente superata la criticità connessa alla carenza di personale con qualifica dirigenziale.

A seguito dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni, compiutamente avviato solo nei primi mesi del 2016 per effetto dell'art. 7 della L.R. 17/2015 e della DGR 56/2016, il numero del personale dipendente si è significativamente ridotto passando dalle 2774 unità al 31/12/2014 alle attuali 1705, a cui vanno sommate le 384 unità impiegate nella funzione dedicata al mercato del lavoro, che risulta ancora incardinata presso la C.M. nelle more del trasferimento alla Regione Lazio o al Ministero del Lavoro sulla base dell'attuazione della riforma complessiva del mercato del lavoro.

Edilizia Scolastica

L'Ente ha attualmente circa 380 plessi scolastici destinati alle attività di Istruzione Secondaria e alla Formazione Professionale. Le criticità più rilevanti derivano dalla continua riduzione delle risorse destinate alle manutenzioni straordinarie in conseguenza dei vincoli di finanza pubblica che limitano la capacità di investimento dell'Ente. In particolare la programmazione degli interventi di manutenzione degli edifici è stata indirizzata alla messa in sicurezza degli stessi finalizzata all'ottenimento del CPI (certificato prevenzione incendi) volto garantire la corretta fruibilità degli immobili. Ulteriori interventi sono stati realizzati in via d'urgenza per fronteggiare situazioni di pericolo derivanti da ammaloramenti delle strutture e degli impianti anche in conseguenza di eventi atmosferici particolarmente severi.

Viabilità

Il settore della Viabilità ha subito analogamente a quello della Scuola una notevole contrazione degli interventi manutentivi in conseguenza della riduzione delle risorse disponibili e per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La Città metropolitana ha nel proprio demanio circa 2000 chilometri di strade sui quali è chiamata a erogare i servizi di manutenzione ordinaria, dal momento che gli investimenti sono di fatto inibiti dai vincoli di finanza pubblica. A tale rete vanno aggiunti ulteriori 300 chilometri di viabilità regionale che è transitata nella competenza della Regione solo nel mese di marzo 2016. Al momento in base a specifica convenzione l'Ente continua a garantire l'attività su detti assi viari. Il grave stato di degrado della rete conseguente al consumo del manto stradale e dei relativi presidi unitamente al verificarsi di gravi situazioni di dissesto idrogeologico ed ad eventi atmosferici eccezionali richiederebbe un piano straordinario di interventi di messa in sicurezza della rete stradale provinciale per garantire la fruibilità dei percorsi ai cittadini e per ridurre i rischi connessi all'utilizzo della rete viaria stessa. Per garantire la fruibilità della rete di pertinenza e ridurre i rischi per la circolazione stradale sono stati già attivati interventi finalizzati alla riduzione della velocità di percorrenza e sono stati avviati ulteriori studi volti a prevenire i conseguenti rischi.

Ambiente

La grave situazione della gestione dei rifiuti nel territorio metropolitano a seguito della chiusura dei maggiori siti destinati a discarica ha comportato notevoli riflessi negativi per il territorio e la popolazione. Il ruolo svolto dall'Ente è stato fondamentale sia in termini di programmazione per la individuazione le soluzioni più idonee, di concerto con gli altri soggetti pubblici competenti, sia attraverso la realizzazione di una ulteriore fase di sviluppo del sistema di raccolta differenziata, attraverso una serie di iniziative finalizzate ad incentivare tale pratica nel territorio metropolitano.

Mercato del Lavoro

La crisi occupazionale che ha colpito il nostro paese non ha risparmiato il territorio della Città metropolitana che ha avuto un incremento dei disoccupati superiore alla media nazionale. L'Ente ha messo a disposizione le proprie strutture dei centri per l'impiego e di Porta Futuro per attivare tutte le procedure volte ad attuare le misure poste in essere dal Governo e dalla Regione quali azioni di supporto all'occupazione. Tale attività è stata garantita nel tempo nonostante le incertezze e le criticità legate al riordino delle funzioni di cui alla richiamata L. 56/2014, che determinano oggi una situazione in cui i costi connessi alle 384 unità di personale dedicato alla funzione, congiuntamente ai costi di esercizio della stessa, sono solo in parte ristorati dal finanziamento regionale.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL): Nessuno

TABELLA
CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
PER IL TRIENNIO 2014-2016
Esercizio 2015
(Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013)

	considerare per	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuel;		NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		NO

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Durante il mandato del Sindaco – Vicesindaco della Città metropolitana sono stati adottati n. 168 decreti nell'anno 2015 e n. 154 decreti nell'anno 2016 (gennaio –giugno),

ANNO 2015

Il Consiglio metropolitano ha adottato n. 50 deliberazioni e i seguenti Regolamenti o modifiche a quelli esistenti.

- Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale.
- Regolamento recante la disciplina dell'uso dei segni distintivi della Città metropolitana di Roma Capitale e della concessione dei patrocini.
- Regolamento per la disciplina delle attività a supporto dei Gruppi Consiliari e dei Consiglieri Delegati
- Regolamento per il rimborso degli oneri connessi con le attività in materia di *status* degli amministratori della Città metropolitana di Roma Capitale.
- Modifica ed integrazione del vigente “Regolamento sulla concessione delle sale e degli spazi di Palazzo Valentini”. SOSTITUISCE D15-15
- Modifiche al Regolamento di Vigilanza Ittica Volontaria approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 26 luglio 2012.

–

La Conferenza metropolitana ha adottato n. 3 deliberazioni

- Rendiconto della gestione 2014 – Acquisizione del parere.
- Approvazione schema di convenzione-quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano.
- Adozione schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.

ANNO 2016

Il Consiglio metropolitano ha adottato n. 52 deliberazioni e i seguenti Regolamenti o modifiche a quelli esistenti.

- Regolamento per la concessione in uso e la valorizzazione degli impianti sportivi annessi agli Istituti Scolastici di pertinenza metropolitana.
- Regolamento modalità, tempi di riversamento e rendicontazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 d.lgs. 504/1992 (TEFA).
- Approvazione dello schema di Convenzione tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano per la disciplina della Stazione Unica Appaltante/Soggetto Aggregatore e del relativo Regolamento attuativo, in sostituzione dei precedenti testi, approvati con deliberazioni C.S. n. 2 del 14.01.2014 e n. 235 del 13.06.2014.
- Modifiche al Regolamento sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT).

Il Vice Sindaco metropolitano ha adottato con propri decreti n. 45 e n. 129, interventi di modifica al Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi come di seguito riportato:

- l'Efficientamento e razionalizzazione della struttura organizzativa della Città Metropolitana di Roma Capitale – Adeguamento del Regolamento sull'Organizzazione degli uffici e dei servizi (decreto n. 45)

- Efficientamento e razionalizzazione della struttura organizzativa della Città Metropolitana di Roma Capitale – Parziale modifica del decreto del Vice Sindaco Metropolitan n. 45 del 25 marzo 2016 (decreto n. 46)

Risulta adottato e pubblicato nei termini di legge il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) per il triennio 2016-2018, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale.

Nel corso del primo anno di mandato a seguito delle manovre finanziarie nazionali, che hanno comportato un taglio di risorse nell'anno 2015 pari a oltre 196 milioni di euro a carico della CM, della contrazione delle entrate tributarie IPT ed RCauto, conseguenti alla crisi del mercato dell'auto e al dumping fiscale operato dalle Province autonome, con una conseguente riduzione di entrate pari a oltre 50 milioni di euro, l'Ente ha confermato l'aumento della leva fiscale disponibile sull'Imposta per Responsabilità Civile sulle Assicurazioni RCauto passando dal 12,5 al 16%, fatta eccezione per il comparto del noleggio e del leasing che godono di un'aliquota agevolata al 9% allo scopo di contenere il fenomeno migratorio verso i territori delle Province Autonome. Tale politica tributaria ha prodotto una parziale copertura del minor gettito afferente ai tributi propri contribuendo in parte al concorso alle manovre di finanza pubblica. Nel corso del 2015 e del 2016 la crisi del mercato dell'auto, la diminuzione del premio medio per la copertura assicurativa e il procrastinarsi del dumping fiscale operato dalle province autonome ha prodotto un'ulteriore contrazione del gettito principalmente dell'RCauto che ha vanificato completamente il maggior gettito atteso dalle politiche tributarie deliberate.

2.1.1. Aliquote

Aliquota IPT applicata: +30% su tariffa base con esclusione dall'aumento come disciplinate dal regolamento della Città metropolitana;

Aliquota RCauto applicata 16% dal mese di marzo 2013; tale aliquota è ridotta al 9% per il comparto noleggio e del leasing a partire dal mese di dicembre 2014.

2.1.2. Addizionale Irpef: non prevista

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: addizionale sulle tariffe comunali pari al 5%;

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

Il sistema integrato dei controlli interni è strutturato nelle seguenti tipologie:

- Controllo Strategico;
- Controllo di Regolarità amministrativa e contabile;
- Controllo di Gestione
- Valutazione del Personale
- Controllo sugli equilibri finanziari;
- Controllo sulla qualità dei servizi erogati;
- Controllo sulle società partecipate;

Il Sistema integrato dei controlli interni e, in particolare, l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di svolgimento degli stessi, sono disciplinati nel titolo V del vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'Ente; partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile del Servizio Finanziario, i Responsabili dei Servizi, l'Organo di Revisione economico-finanziaria, il Nucleo di Controllo Strategico, l'Ufficio

Pianificazione e Controllo, il Nucleo Direzionale nell'ambito del controllo dell'unica società in House Capitale Lavoro SpA.

1. Il controllo strategico viene esercitato dal Nucleo di Controllo Strategico composto da tre membri esterni e risponde direttamente al legale rappresentante dell'Ente.

L'attività di controllo è diretta alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli socio-economici.

Il controllo strategico si sviluppa attraverso 3 distinte fasi:

- a) Fase preventiva: preliminare verifica della rispondenza degli obiettivi dichiarati alle linee programmatiche e strategiche declinate nei documenti programmatici e monitoraggio degli obiettivi in termini di chiarezza, misurabilità e tempi di realizzazione;
- b) Fase intermedia: verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi e dei relativi tempi di realizzazione, rilevamento di eventuali fattori bloccanti o rallentanti e proposta di possibili azioni correttive;
- c) Fase successiva: rilevamento al termine dell'esercizio o del periodo presi a riferimento del grado di raggiungimento conseguito, della determinazione finale degli indicatori e dei tempi di realizzazione ovvero delle cause di mancata o parziale realizzazione.

Il Nucleo di Controllo Strategico, avvalendosi del supporto del Servizio di Pianificazione e Controllo della Direzione Generale attua, la procedura di cui alla fase intermedia lett. b) che prevede il monitoraggio degli obiettivi "strategici" e "gestionali" assegnati con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai Dirigenti e Direttori dell'Ente, attraverso un sistema di elaborazione di report trimestrali che costituiscono la base per il sistema di controllo di gestione e di valutazione dei dirigenti.

- 2) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo le disposizioni impartite dal Segretario Generale, nonché la regolarità contabile degli atti attraverso la verifica condotta sui provvedimenti amministrativi e sulle relative proposte. Il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti adottati dall'Ente, rimesso *ex lege* alla competenza del Segretario Generale, è stato svolto, nel periodo di riferimento della presente Relazione, con la periodicità e con le modalità indicate nel vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e ha avuto ad oggetto principalmente le determinazioni dirigenziali in quanto provvedimenti maggiormente rappresentativi dell'attività dell'Amministrazione. Il sistema di controllo è stato articolato nelle seguenti tre fasi: a) individuazione delle tipologie di provvedimento da monitorare; b) elaborazione, per ciascuna tipologia di provvedimento, di una scheda di controllo (*check list*) contenente gli elementi essenziali dell'atto da esaminare; c) verifica della coerenza tra i contenuti del provvedimento e la corrispondente *check list*. L'attività di verifica è stata effettuata, attraverso l'impiego delle predette schede di controllo, sulla base dei seguenti parametri: a) titolarità del potere amministrativo, competenza all'adozione dell'atto e insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; b) sussistenza dei requisiti di legittimazione degli eventuali destinatari dell'atto; c) conformità alle norme giuridiche di rango comunitario, nazionale e regionale di carattere generale, con particolare riferimento, tra l'altro, alle disposizioni relative al procedimento amministrativo, al trattamento dei dati personali ed all'amministrazione digitale; d) conformità alle norme giuridiche di rango comunitario, nazionale e regionale di settore, in relazione alla materia oggetto del provvedimento; e) conformità allo Statuto e ai Regolamenti dell'Ente; f) rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi; g) rispetto degli obblighi di pubblicità,

trasparenza, digitalizzazione e accessibilità previsti dall'ordinamento giuridico ovvero individuati negli atti della Città metropolitana; h) sussistenza, sufficienza, logicità e congruità della motivazione; i) correttezza formale del testo e dell'esposizione; j) coerenza con gli strumenti di programmazione e conformità al Piano Esecutivo di Gestione. Trattandosi di un controllo successivo a campione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, gli atti sottoposti ad esame sono stati estratti dal sistema informatizzato delle determinazioni dirigenziali (S.I.D.) in percentuale minima del 10% rispetto ai provvedimenti adottati nel periodo preso a riferimento (di norma quindicinale o mensile). La selezione è avvenuta in modalità prevalentemente casuale, anche se nell'estrazione degli atti dall'elenco informatizzato recante gli oggetti degli stessi è stata riservata attenzione a particolari tipologie di provvedimenti concernenti questioni complesse e/o interessate da recenti interventi legislativi. La stessa percentuale del 10% è stata tendenzialmente mantenuta anche in relazione agli atti prodotti da ogni singola struttura (Dipartimento/Servizio). Tale sistema di controllo ha consentito una verifica completa ed articolata *ratione materiae* su tutte le attività di competenza delle strutture dell'Ente (ambiente, difesa del suolo e acque pubbliche, espropriazione per pubblica utilità, immigrazione, lavoro e formazione professionale, patrimonio, personale, pesca e attività venatoria, turismo e cultura, affidamenti di lavori, servizi e forniture). Tenuto conto delle previsioni normative in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (L. 190/2012; D. Lgs. 33/2013; D. Lgs. 39/2013), nell'espletamento delle attività di verifica è stata posta particolare attenzione ai provvedimenti adottati nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione, sottoponendo ad esame quelli riguardanti, tra l'altro, la scelta del contraente, l'affidamento di incarichi, le autorizzazioni e le concessioni. In ragione di ciò le *check-list* di controllo sono state integrate con l'aggiunta di specifici parametri funzionali ed *items* in grado di rilevare l'applicazione delle misure di prevenzione, evidenziando il grado di rischio rilevato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per lo specifico procedimento e le misure connesse in caso di rischio elevato. Per ogni irregolarità riscontrata nell'esercizio delle attività di controllo di che trattasi, il Segretario Generale ha invitato i Responsabili dei Servizi coinvolti ad approfondire la materia alla luce non solo della normativa vigente, relativa alle diverse questioni oggetto d'esame, ma anche delle circolari interne e delle direttive emanate. Il controllo di regolarità contabile è esercitato su ciascun procedimento che comporta adozione di provvedimenti con rilevanza finanziaria o economico/patrimoniale attraverso una struttura informatica dedicata nella quale vengono rilevate le varie fasi procedurali e nella quale vengono annotate tutte le fasi di controllo effettuate.

- 3) Il Controllo di Gestione mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, con l'obiettivo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi ed azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati perseguiti. Il Servizio "controllo strategico e di gestione" è la struttura dell'Ente deputata al controllo di gestione ed è incardinata nella Direzione Generale con n. 5 addetti in assegnazione esclusiva (compreso il Dirigente) e circa n. 80 "controller" in assegnazione non esclusiva (personale assegnato ai diversi servizi che si interfaccia giornalmente con il Servizio "Pianificazione e Controllo"); il Servizio "Pianificazione e Controllo" utilizza un software dedicato, popolato da tutta una serie di informazioni relative alle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate a ciascun servizio, agli obiettivi assegnati a ciascun Direttore e Dirigente, ai relativi indicatori di realizzo nonché a tutte le attività realizzate nel periodo considerato, capace di monitorare in tempo reale il grado di realizzazione degli obiettivi attraverso la produzione di report trimestrali che permettono attraverso l'elaborazione di grafici, l'analisi di eventuali scostamenti e l'adozione degli eventuali provvedimenti correttivi che si sostanziano nella approvazione di variazioni di bilancio, di peg o di pog. Nel sistema di controllo utilizzato sono previsti più indicatori per ogni

obiettivo, al fine di poter misurare più “dimensioni?”. Di norma vengono utilizzate due tipologie di indicatori: gli indicatori espressi da formule matematiche, che riportano valori numerici in termini assoluti o percentuali, e gli indicatori espressi dalla formula SI/NO. Nel primo caso, l'indicatore è di natura quantitativa mentre l'indicatore del tipo SI/NO è di natura qualitativa. Tali ultimi indicatori vanno limitati ai casi in cui il concetto che si misura consiste effettivamente in una realizzazione puntuale di qualche prodotto/evento (un convegno, uno studio). In questo caso è obbligatorio accompagnare l'indicatore con una data entro la quale si vuole realizzare il SI. L'ente ha adottato indicatori di diversa natura ovvero indicatori di miglioramento, di efficacia, di rafforzamento, di qualità, di tempestività, di accessibilità

- 4) La valutazione del personale di qualifica dirigenziale e di quello non dirigente è effettuata attraverso l'applicazione di un sistema permanente di valutazione che ha ad oggetto le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale e del personale privo di tale qualifica e le relative competenze organizzative e gestionali. Il sistema è disciplinato con apposita deliberazione del competente organo di governo dell'Ente nel rispetto delle norme stabilite dai contratti collettivi di lavoro nazionali e decentrati. Il processo di valutazione del personale dirigente ha coinvolto differenti soggetti istituzionali tra i quali il Segretario Generale, quale Organo amministrativo di vertice che, in assenza del Direttore Generale, ha garantito l'indipendenza e la terzietà nel processo di valutazione, il Vice Direttore Generale, il Nucleo di Controllo strategico, il Servizio controllo strategico e di gestione incardinato nella Direzione Generale. La valutazione complessiva dei dirigenti è stata effettuata dal Segretario Generale, sentiti i Direttori di Dipartimento e di Uffici equiparati. Il Nucleo di Controllo Strategico, in tale ambito, ha provveduto a validare la correttezza del processo valutativo. La valutazione dei Direttori di Dipartimento e di Uffici equiparati è stata effettuata dal Segretario Generale, ferma restando la competenza del Nucleo di Controllo Strategico. La valutazione del Segretario Generale è stata effettuata dal Vice Sindaco Metropolitano, mentre la valutazione dei Vice Segretari, dei Vice Ragionieri e del Vice Direttore Generale è stata effettuata dal Segretario Generale, ferma restando la competenza del Nucleo di Controllo strategico. La valutazione del personale non dirigente viene effettuata dal Dirigente del relativo servizio ed è validata dal Direttore del Dipartimento.
- 5) Il Controllo sugli equilibri finanziari a cura del Responsabile del Servizio Finanziario e con la vigilanza dell'Organo di Revisione economico-finanziaria, è finalizzato a garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa.
- 6) Il Controllo sulla qualità dei servizi erogati prevede l'impiego di metodologie dirette a misurare il grado di soddisfazione degli utenti esterni ed interni. Ogni Servizio dell'ente può svolgere indagini sulla qualità percepita in relazione ai servizi erogati. Le indagini vengono effettuate tramite la somministrazione di questionari semistrutturati distribuiti agli utenti che usufruiscono dei servizi. Alcune di queste indagini vengono realizzate per tramite del servizio Pianificazione e controllo che utilizza per la loro realizzazione, dalla strutturazione del questionario di rilevazione, alla somministrazione dello stesso, al caricamento dei dati e fino report finale la piattaforma open source “lime-survey”. Per la misurazione del livello di soddisfazione vengono utilizzate scale tipo Likert o del tipo “termometro dei sentimenti”.
- 7) Il rapporto con l'unica società partecipate in house è finalizzato all'esercizio di un'attività di controllo analogo volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione della stessa e la coerenza della gestione rispetto agli obiettivi dell'Ente proprietario. Il controllo è esercitato da un apposito organismo denominato Nucleo Direzionale composto da: Vice Direttore Generale, Segretario Generale, Ragioniere Generale, Avvocato Capo e del Capo di Gabinetto, ove presente, ed è disciplinato da apposito regolamento recante: “Modalità di esercizio delle attività di controllo delle società in

house”. La programmazione dell’attività delle società partecipate avviene attraverso l’approvazione di appositi documenti P.D.O. (piano degli obiettivi) predisposto e approvato dall’Ente e P.O.A. (piano obiettivi aziendali) predisposto e approvato dal C.d.a. della società. I due documenti sono coincidenti in termini di obiettivi e consentono il relativo controllo sullo stato di attuazione e di raggiungimento degli stessi. L’Ente effettua trimestralmente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria delle partecipate in house e sullo stato di attuazione degli obiettivi.

3.1.1. Controllo di gestione:

Il programma di Mandato del Sindaco Prof. Ignazio Roberto Marino, adottato dal Consiglio metropolitano con Deliberazione n. 1 del 2 marzo 2015, in ragione del fatto che l’Ente si è trovato a gestire un Esercizio Provvisorio fino al mese di ottobre 2015 e della successiva decadenza del Sindaco, intervenuta all’inizio del mese di novembre, ha trovato attuazione limitatamente alle attività connesse alla gestione ordinaria e alle emergenze, impegnando tutti i settori dell’Ente al fine di garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi pur in presenza di minori risorse finanziarie disponibili. In sostanza l’Ente ha provveduto per il periodo di riferimento a porre in essere tutte le attività necessarie a garantire l’erogazione dei servizi indispensabili connessi, per l’anno 2015 alle funzioni fondamentali e a quelle non riordinate dalla Legge Regionale, per il 2016 alle sole funzioni fondamentali. In tutto il periodo preso in esame si è provveduto in ogni caso, in ossequio alle disposizioni contenute nella L. 56/2014, a garantire la continuità dei servizi connessi alle funzioni precedentemente assegnate alla ex Provincia di Roma fino al subentro da parte dell’Ente individuato dall’art. 7 della L. Regionale n. 17/2015. Va evidenziato che non essendo stato a tutt’oggi adottato uno specifico atto normativo regionale concernente il complessivo ed organico riordino delle funzioni non più fondamentali, l’Ente ha continuato e continua a trovarsi in condizioni di difficoltà finanziaria, organizzativa e gestionale rispetto all’esercizio delle funzioni riordinate dal citato art. 7 della L.R. 17/2015.

- **Personale:**

In attuazione delle disposizioni contenute nella L.190/2014, in merito alla riduzione delle dotazioni organiche di province e città metropolitane l’Ente, con Decreto del Sindaco metropolitano n. 7 del 27/02/2015, ha provveduto a rideterminare il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell’Ente a decorrere dal 1 gennaio 2015 per lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali. Successivamente sono stati adottati altri provvedimenti finalizzati all’ulteriore contenimento della spesa del personale anche attraverso l’attuazione delle disposizioni di prepensionamento “cosiddetta pre-Fornero” ed è stata riadeguata la dotazione organica in materia di personale di vigilanza attuando le disposizioni di cui al D.L. 78/2015.

Con Decreto del Vice Sindaco metropolitano n. 45 del 25/03/2016 avente ad oggetto “Efficientamento e razionalizzazione della struttura organizzativa della Città Metropolitana di Roma Capitale – Adeguamento del Regolamento sull’Organizzazione degli Uffici e dei Servizi” è stata operata un’ulteriore manovra contenitiva della spesa del personale e un adeguamento della macrostruttura al nuovo assetto funzionale dell’Ente metropolitano. Nella stessa data sono stati adottati ulteriori provvedimenti, Decreti n. 46 e n. 47, con i quali sono stati approvati il “nuovo regolamento per l’area delle Posizioni Organizzative” e “ripartizione delle risorse economiche” alle stesse finalizzate che hanno consentito l’adeguamento della dotazione organica delle P.O. alla nuova macrostruttura dell’Ente e la conseguente riduzione della spesa.

In attuazione dell’art. 7 della L.R. 17/2015 a far data dal mese di marzo 2016 il personale afferente le funzioni non più fondamentali della C.M. è transitato nei ruoli della Regione Lazio. La Città metropolitana ha proseguito il pagamento delle spettanze di tale personale fino a tutto il mese di marzo 2016 nonostante il trasferimento abbia prodotto effetti giuridici con decorrenza dal 1 gennaio 2016. Pertanto, per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 marzo 2016 la regione dovrà rifondere alla Città metropolitana l’intero importo delle retribuzioni erogate al personale acquisito nei ruoli regionali.

- Lavori pubblici:

Gli interventi inerenti lavori pubblici risultano compresi nel piano delle opere 2015. Per effetto delle disposizioni contenute nel D.L. 78/2015, anche la programmazione delle opere pubbliche ha previsto un arco temporale di riferimento di un solo anno.

La limitazione delle risorse finanziarie disponibili ha fatto sì che siano stati programmati esclusivamente gli interventi indispensabili per garantire il mantenimento dei livelli minimi di servizio.

PIANO DELLE OPERE 2015		
Ambito	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO COMPLESSIVO
EDILIZIA SCOLASTICA	59	12.215.110,67
VIABILITA'	11	11.800.000,00
EDILIZIA PATRIMONIALE	7	1.845.756,30
OPERE COMPLEMENTARI	1	150.000,00
MOBILITA'	1	3.140.000,00
SPORT	1	700.000,00
Totale	80	29.850.866,97

PIANO DELLE OPERE 2015		
Ambito	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO COMPLESSIVO
EDILIZIA SCOLASTICA	59	12.215.110,67
VIABILITA'	11	11.800.000,00
EDILIZIA PATRIMONIALE	7	1.845.756,30
OPERE COMPLEMENTARI	1	150.000,00
MOBILITA'	1	3.140.000,00
SPORT	1	700.000,00
Totale	80	29.850.866,97

- Istruzione pubblica:

“Piano provinciale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche”- Anni scolastici 2015/2016;

- Ciclo dei rifiuti:

L'Ente ha proseguito l'attività connessa al conseguimento dell'obiettivo della riduzione dei rifiuti

nel territorio della ex Provincia di Roma sostenendo sia l'avvio di sistemi domiciliari di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, tramite il finanziamento ai comuni del servizio “porta a porta” sia il potenziamento dei Centri di Raccolta Comunali a norma (ecocentri).

- Sociale:

Nell'anno 2015 l'Ente ha svolto pienamente le funzioni precedentemente assegnate alla ex Provincia di Roma garantendo un livello di servizio analogo a quello degli anni precedenti. Per lo svolgimento di tali funzioni l'Ente ha impiegato le risorse straordinarie previste dal D.L. 78/2015 in materia di assistenza alunni disabili nelle scuole ed ha previsto tra le entrate del Bilancio appositi accertamenti finalizzati a incassare le ulteriori quote di spesa sostenute da porre a carico del bilancio regionale.

- Turismo:

Fino al 28/02/2016 l'Ente ha proseguito l'esercizio delle funzioni in materia di turismo precedentemente assegnate alla ex Provincia di Roma. Per il finanziamento delle spese connesse a tale funzione l'Ente ha potuto continuare ad incassare le tasse e le sanzioni afferenti a tali servizi, la differenza tra le spese sostenute e gli accertamenti contabilizzati sarà richiesta a rimborso alla Regione Lazio in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L. 78/2015.

Dal 1 marzo 2016, la funzione è stata completamente presa in carico dalla Regione per effetto delle disposizioni contenute nella L.R. 17/2015.

3.1.2. Controllo strategico:

Il controllo strategico, inteso come attività diretta alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli socio-economici, risente, dal punto di vista delle risultanze finali, delle limitazioni e dei vincoli descritti in relazione alla realizzazione del programma di mandato, di cui al punto 3.1.1.

3.1.3. Valutazione delle performance:

L'Ente già a partire dal 2009 ha introdotto un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, ex d.lgs. n. 150/2009.

In sede di programmazione, così come previsto nel vigente regolamento di organizzazione all'art. 5 “*Attività di indirizzo politico-amministrativo*” sono coinvolti quali organi di vertice amministrativo, il Vice Direttore Generale, il Nucleo di Controllo Strategico, il Segretario Generale, i Direttori dei Dipartimenti e degli Uffici Extradipartimentali, e gli organi di vertice politico.

In sede di valutazione, e così come previsto nel vigente regolamento di organizzazione agli artt. 34 e 35, sono coinvolti i medesimi organi di cui alla fase della programmazione.

Il sistema degli attori del processo di valutazione è indicato nello Statuto e nel vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Il sistema di valutazione che si è consolidato in questi anni è piuttosto articolato: quattro i macro-parametri previsti per i Direttori di Dipartimento e di U.E. (1. raggiungimento obiettivi strategici dei servizi, 2. obiettivi trasversali 3. competenze organizzative 4. presenza in servizio) e per i responsabili dei Servizi (1. raggiungimento obiettivi strategici; 2. raggiungimento altri obiettivi di Peg; 3. competenze organizzative; 4. presenza in servizio).

Sulla base di tale sistema di regole e di ruoli, ed avendo come principale strumento informativo il sistema degli obiettivi di Peg 2014 (219 obiettivi, di cui 68 strategici, misurati da 473 indicatori), la Direzione generale ha gestito l'intero processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali proprio in un momento storico di

particolare incertezza sul futuro istituzionale dell'Ente. I risultati della valutazione delle prestazioni dei dirigenti di Servizio evidenziano una situazione abbastanza articolata. Il punteggio complessivo attribuito (il massimo consentito era 100), varia tra un minimo di 87 punti ad un massimo di 92, per una media aritmetica di 89,5; (la moda, ossia il punteggio più ricorrente è stato pari a 89). La maggior parte dei dirigenti ha avuto una valutazione buona/ottima, nessuno ha raggiunto il 100%, causa i rigorosi standard – di cui si è in precedenza accennato – fissati centralmente al fine di compensare approcci valutativi di maggiore o minore rigidità.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL:

Il rapporto con le società partecipate in house è finalizzato all'esercizio di un'attività di controllo analogo volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione delle società partecipate dalla C.M. e la coerenza della gestione rispetto agli obiettivi dell'Ente proprietario. Il controllo è esercitato da un apposito organismo denominato Nucleo Direzionale attualmente composto da: Vice Direttore Generale, Segretario Generale, Ragioniere Generale, Avvocato Capo ed è disciplinato da apposito regolamento recante: "Modalità di esercizio delle attività di controllo delle società in house". La programmazione dell'attività delle società partecipate avviene attraverso l'approvazione di appositi documenti quali il P.D.O. (piano degli obiettivi), predisposto e approvato dall'Ente, e il P.O.A. (piano obiettivi aziendali) predisposto e approvato dal C.d.a. della società. La Direzione Generale, con il supporto della Ragioneria, elabora la proposta di Piano degli Obiettivi per ciascuna società *in-house* (PDO aziendale). Tale documento definisce gli obiettivi gestionali e le decisioni aziendali connesse al loro raggiungimento. Sulla base del PDO, approvato dall'ente, la Società in house procede all'approvazione del POA che è composto dal:

- budget economico suddiviso per commessa;
- programma degli investimenti;
- piano annuale delle assunzioni;
- piano degli obiettivi gestionali con indicatori quali – quantitativi.

L'Ente, attraverso i propri uffici della Ragioneria e della Direzione Generale, competenti in materia, effettua trimestralmente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria delle partecipate in house e sullo stato di attuazione degli obiettivi.

In generale sul sistema dei controlli interni si evidenzia che, nei tempi previsti dalla normativa vigente, si è proceduto alla redazione del Referto annuale, ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs. 267/2000, ed al conseguente invio alle competenti Sezioni della Corte dei Conti della Relazione sul funzionamento dei controlli interni di questa Città metropolitana, elaborata con le modalità di cui alla deliberazione N. 6/SEZAUT/2016/INPR del 4 febbraio 2016.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE	2015	2016	Percentuale incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	490.639.011,74	205.974.752,61	-58,02%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	10.185.026,35	5.897.037,24	-42,10%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	500.824.038,09	211.871.789,85	-57,70%

SPESE	2015	2016	Percentuale incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	528.177.827,35	265.303.695,84	-49,77%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	67.182.819,42	106.000.842,90	57,78%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	26.595.686,24	14.836.205,50	-44,22%
TOTALE	621.956.333,01	386.140.744,24	-37,92%

PARTITE DI GIRO	2015	2016	Percentuale incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DITERZI	54.407.010,33	66.369.080,46	21,99%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DITERZI	54.407.010,33	66.369.080,46	21,99%

I dati del 2016 si riferiscono alla rilevazione effettuata alla data del 21 giugno 2016

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	2015	2016
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	490.639.011,74	n/d
Fondo Pluriennale Vincolato	30.710.554,04	n/d
Spese titolo I	528.177.827,35	n/d
Rimborso prestiti parte titolo III	26.595.686,24	n/d
Saldo di Parte corrente	-33.423.947,81	n/d
Avanzo applicato alla Parte corrente	46.795.317,25	
Saldo Finale	13.371.369,44	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	2015	2016
Entrate Titolo IV	10.185.026,35	n/d
Entrate Titolo V**	0,00	n/d
Fondo Pluriennale Vincolato	10.819.500,88	n/d
Totale titoli (IV+V)	21.004.527,23	n/d
Spese Titolo II	67.182.819,42	n/d
Differenza di parte capitale	-46.178.292,19	n/d
Entrate correnti destinate ad investimenti	13.603,00	n/d
Utilizzo di avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	51.362.028,81	n/d
SALDO DI PARTE CAPITALE	5.197.339,62	n/d

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

*Ripetere per ogni anno del mandato.

		Anno 2015	Anno 2016
Riscossioni	(+)	347.800.981,28	n/d
Pagamenti	(-)	344.890.490,43	n/d
Differenza	(+)	2.910.490,85	n/d
Residui attivi	(+)	207.430.067,14	n/d
Residui passivi	(-)	331.472.852,91	n/d
Differenza		-124.042.785,77	n/d
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-121.132.294,92	n/d

Gestione finanziaria. Quadro riassuntivo

Fondo di cassa iniziale	+	98.765.092,20
Riscossioni	(+)	567.288.659,59
Pagamenti	(-)	543.249.707,36
Differenza	(+)	24.038.952,23
Residui attivi	(+)	750.213.016,40
Residui passivi	(-)	624.532.997,89
Differenza		125.680.018,51
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	248.484.062,94

Destinazione risultato di amministrazione

Risultato di Amministrazione di cui:	2015	2016
Vincolato	190.014.291,67	n.d
Per spese in conto capitale	29.102.603,83	n.d
Per fondo ammortamento	0,00	n.d
Non vincolato	29.367.167,44	n.d
Totale	248.484.062,94	nd

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2015	2016
Fondo cassa al 31 dicembre	122.804.044,43	n/d
Totale residui attivi finali	750.213.016,40	n/d
Totale residui passivi finali	624.532.997,89	n/d
Risultato di Amministrazione	248.484.062,94	n/d
Utilizzo Anticipazione di cassa	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	
Spese correnti non ripetitive	44.518.379,34	
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00
Spese di investimento	59.476.417,14	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
Totale	103.994.796,48	0,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

RESIDUI ATTIVI Primo anno di mandato (2015)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 Tributarie	115.143.646,58	87.437.818,46	0,00	337.042,56	114.806.604,02	27.368.785,56	112.143.980,17	139.512.765,73
Titolo 2 Contributi e trasferimenti	358.017.701,84	102.208.944,04	0,00	165.086,53	357.852.615,31	255.643.671,27	78.177.047,55	333.820.718,82
Titolo 3 Extratributarie	41.074.696,04	3.204.413,35	0,00	2.003.934,04	39.070.762,00	35.866.348,65	6.092.345,52	41.958.694,17
Parziale titoli 1+2+3	514.236.044,46	192.851.175,85	0,00	2.506.063,13	511.729.981,33	318.878.805,48	196.413.373,24	515.292.178,72
Titolo 4 - In conto capitale	151.815.056,50	18.863.231,54	0,00	346.228,54	151.468.827,96	132.605.596,42	8.199.360,24	140.804.956,66
Titolo 5 Accensione di prestiti	68.188.366,03	5.010.113,50	0,00	0,00	68.188.366,03	63.178.252,53	0,00	63.178.252,53
Titolo 6 Servizi per conto terzi	30.883.452,25	2.763.157,42	0,00	0,00	30.883.452,25	28.120.294,83	2.817.333,66	30.937.628,49
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	765.122.919,24	219.487.678,31	0,00	2.852.291,67	762.270.627,57	542.782.949,26	207.430.067,14	750.213.016,40

RESIDUI ATTIVI Ultimo di mandato (2016) Alla data del 21/06/2016	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 Tributarie	139.512.765,73	89.022.535,38	0,00	0,00	139.512.765,73	50.490.230,35	74.282.054,04	124.772.284,39
Titolo 2 Contributi e trasferimenti	333.820.718,82	92.294.185,06	1.137.704,12	0,00	334.958.422,94	242.664.237,88	27.870.876,01	270.535.113,89
Titolo 3 Extratributarie	41.958.694,17	6.892.882,13	0,00	0,00	41.958.694,17	35.065.812,04	3.870.904,66	38.936.716,70
Parziale titoli 1+2+3	515.292.178,72	188.209.602,57	1.137.704,12	0,00	516.429.882,84	328.220.280,27	106.023.834,71	434.244.114,98
Titolo 4 - In conto capitale	140.804.956,66	6.285.785,89	114.884,19	0,00	140.919.840,85	134.634.054,96	818.350,15	135.452.405,11
Titolo 5 Accensione di prestiti	63.178.252,53	1.219.332,66	0,00	0,00	63.178.252,53	61.958.919,87	0,00	61.958.919,87
Titolo 6 Servizi per conto terzi	30.937.628,49	1.908.836,12	0,00	0,00	30.937.628,49	29.028.792,37	36.856.512,73	65.885.305,10
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	750.213.016,40	197.623.557,24	1.252.588,31	0,00	751.465.604,71	553.842.047,47	143.698.697,59	697.540.745,06

RESIDUI PASSIVI Primo anno di mandato (2015)	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	295.554.474,41	146.138.073,77	0,00	21.079.746,46	274.474.727,95	128.336.654,18	261.679.272,72	390.015.926,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	182.228.846,07	46.088.995,22	0,00	4.385.696,19	177.843.149,88	131.754.154,66	63.348.206,88	195.102.361,54
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	39.101.484,08	6.132.147,94	0,00	0,00	39.101.484,08	32.969.336,14	6.445.373,31	39.414.709,45
Totale titoli 1+2+3+4	516.884.804,56	198.359.216,93	0,00	25.465.442,65	491.419.361,91	293.060.144,98	331.472.852,91	624.532.997,89

RESIDUI PASSIVI Ultimo di mandato (2016) Al 21/06/2016	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	390.015.926,90	133.723.436,54	0,00	0,00	390.015.926,90	256.292.490,36	156.912.747,15	413.205.237,51
Titolo 2 - Spese in conto capitale	195.102.361,54	19.538.775,29	0,00	0,00	195.102.361,54	175.563.586,25	105.900.102,34	281.463.688,59
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	39.414.709,45	4.950.899,33	0,00	0,00	39.414.709,45	34.463.810,12	46.046.366,84	80.510.176,96
Totale titoli 1+2+3+4	624.532.997,89	158.213.111,16	0,00	0,00	624.532.997,89	466.319.886,73	308.859.216,33	775.179.103,06

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Anno 2015							
RESIDUI PASSIVI AL 31.12	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo consuntivo approvato
Titolo 1 - Spese correnti	69.354.861,11	4.399.206,35	13.138.495,01	11.971.756,17	29.472.335,54	261.679.272,72	390.015.926,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	43.161.215,91	2.067.810,93	1.585.083,99	28.735.384,36	56.204.659,47	63.348.206,88	195.102.361,54
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	27.470.401,21	954.927,08	2.176.844,46	1.687.817,60	679.345,79	6.445.373,31	39.414.709,45
TOTALE GENERALE	139.986.478,23	7.421.944,36	16.900.423,46	42.394.958,13	86.356.340,80	331.472.852,91	624.532.997,89

Anno 2015							
RESIDUI PASSIVI AL 31.12	esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo consuntivo approvato
Titolo 1 - Spese correnti	69.354.861,11	4.399.206,35	13.138.495,01	11.971.756,17	29.472.335,54	261.679.272,72	390.015.926,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	43.161.215,91	2.067.810,93	1.585.083,99	28.735.384,36	56.204.659,47	63.348.206,88	195.102.361,54
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	27.470.401,21	954.927,08	2.176.844,46	1.687.817,60	679.345,79	6.445.373,31	39.414.709,45
TOTALE GENERALE	139.986.478,23	7.421.944,36	16.900.423,46	42.394.958,13	86.356.340,80	331.472.852,91	624.532.997,89

Anno 2016							
RESIDUI ATTIVI AL 21/06	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui alla data del 21/06
Titolo 1 Tributarie	1.213.053,64	2.610.694,72	1.292.380,49	3.775.086,28	41.599.015,22	74.282.054,04	124.772.284,39
Titolo 2 Contributi e trasferimenti	150.819.398,68	12.483.089,45	11.479.356,33	26.282.581,17	41.599.812,25	27.870.876,01	270.535.113,89
Titolo 3 Extra-tributarie	19.103.296,51	2.056.087,64	3.726.556,26	5.117.281,22	5.062.590,41	3.870.904,66	38.936.716,70
TOTALE	171.135.748,83	17.149.871,81	16.498.293,08	35.174.948,67	88.261.417,88	106.023.834,71	434.244.114,98
CONTO CAPITALE							
Titolo 4 - In conto capitale	130.536.175,66	240.800,00	0,00	229.287,61	3.627.791,69	818.350,15	135.452.405,11
Titolo 5 Accensione di prestiti	61.958.919,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.958.919,87
TOTALE	192.495.095,53	240.800,00	0,00	229.287,61	3.627.791,69	818.350,15	197.411.324,98
Titolo 6 Servizi per conto terzi	25.389.188,76	1.175.701,43	1.158.032,20	209.756,60	1.096.113,38	36.856.512,73	65.885.305,10
TOTALE GENERALE	389.020.033,12	18.566.373,24	17.656.325,28	35.613.992,88	92.985.322,95	143.698.697,59	697.540.745,06

RESIDUI PASSIVI AL 21/06	esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui alla data del 21/06
Titolo 1 - Spese correnti	70.324.717,76	12.493.532,64	11.714.184,09	25.735.872,78	136.024.183,09	156.931.987,04	413.224.477,40
Titolo 2 - Spese in conto capitale	43.428.449,23	1.550.232,04	24.334.979,33	48.267.755,24	57.982.170,41	105.900.102,34	281.463.688,59
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	28.422.297,24	2.175.795,66	1.684.790,80	677.610,19	1.503.316,23	46.046.366,84	80.510.176,96
TOTALE GENERALE	142.175.464,23	16.219.560,34	37.733.954,22	74.681.238,21	195.509.669,73	308.878.456,22	775.198.342,95

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2015	2016
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti Titoli I e III	45,51%	95,17%

5. Patto di Stabilità interno.

2015	2016
N	n/d

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

2015

Il non rispetto dell'obiettivo di patto 2015, per un importo di 101 milioni di euro, si è verificato in conseguenza del mancato adeguamento dell'obiettivo programmatico assegnato all'Ente e calcolato sulla base della spesa storica 2010-2012, rispetto alle manovre di finanza pubblica intervenute nel periodo 2012 – 2015, ed in particolare della manovra di 79,9 milioni di euro 2015 e di quella del D.L. 66/2014 (circa 31 milioni di euro). Il D.L. 78/2015 che ha previsto specifiche disposizioni normative che hanno consentito il ricorso all'utilizzo di misure straordinarie per il raggiungimento degli equilibri di bilancio, non hanno prodotto analoghi effetti in merito alla revisione dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità. Il disallineamento delle norme ha impedito oggettivamente all'Ente il rispetto dell'obiettivo.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Alla data odierna l'Ente sarebbe assoggettato alle sanzioni previste per il mancato rispetto dell'obiettivo programmatico. Il Decreto Legge Enti Locali adottato dal Governo il 20 giugno 2016 e in corso di pubblicazione riporta l'eliminazione delle sanzioni per il mancato rispetto degli obiettivi per Città metropolitane e province.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

Non sono stati accesi nuovi prestiti nell'annualità 2015.

L'evoluzione dello stock di debito può essere evidenziato dalla seguente tabella.

	2015	2016
Residuo debito finale	675.760.465,05	634.328.570,01
Popolazione residente	4.340.474	4.340.474
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	155,688	146,143

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,31%	5,15%

La sostanziale differenza della percentuale di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti tra le annualità 2015 e 2016 è l'effetto della disposizione normativa della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), Art. 1 comma 430, che dispone per l'esercizio 2015 la sospensione del pagamento della rata dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti. Con successiva Circolare della stessa Cassa Depositi e Prestiti (Circolare n. 1282 del 15 aprile 2015) è stata prevista la possibilità per gli Enti di pagare la quota interessi entro il 1° febbraio 2016. Pertanto, l'annualità 2016 risulta aggravata anche della quota rinviata dal dall'annualità 2015.

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: L'Ente non ha mai utilizzato strumenti di finanza derivata

6.4. Rilevazione flussi: L'Ente non ha mai utilizzato strumenti di finanza derivata

7. Conto del patrimonio in sintesi.

Anno 2015

Attivo	importo	passivo	importo
immobilizzazioni immateriali	63.903.244,16	Patrimonio netto	683.829.066,96
immobilizzazioni materiali	954.862.853,19		
immobilizzazioni finanziarie	201.809.894,35		
rimanenze	78.054,08		
crediti	714.343.092,97		
attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	291.859.803,54
disponibilità liquide	122.804.044,43	debiti	997.184.150,56
ratei e risconti attivi	846.523,14	ratei e risconti passivi	85.774.685,26
totale	2.058.647.706,32	totale	2.058.647.706,32

7.2. Conto economico in sintesi.

Anno 2015		
QUADRO 8 QUINQUES - CONTO ECONOMICO (3)		
(Dati in euro)		
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A) Proventi della gestione	8 275	496.762.384,70
B) Costi della gestione di cui:	8 280	543.949.630,64
quote di ammortamento di esercizio	8 285	53.152.704,38
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	291.439,00
utili	8 295	291.439,00
interessi su capitale di dotazione	8 300	0,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (6)	8 305	0,00
D.20) Proventi finanziari	8 310	237.097,51
D.21) Oneri finanziari	8 315	11.365.024,48
E) Proventi e oneri straordinari		
Proventi	8 320	64.837.125,11
Insussistenze del passivo	8 321	21.079.746,46
Sopravvenienze attive	8 322	43.757.378,65
Plusvalenze patrimoniali	8 323	0,00
Oneri	8 325	32.561.720,14
Insussistenze dell'attivo	8 326	9.228.549,43
Minusvalenze patrimoniali	8 327	274.322,98
Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	16.269.923,43
Oneri straordinari	8 329	6.788.924,30
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	-25.748.328,94

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

anno 2015		
QUADRO 10 - DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO (2)		
(Dati in euro)		
DESCRIZIONE	Codice	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINALIZZATI NELL'ESERCIZIO 2015
Sentenze esecutive	10 005	145.455,45
Copertura di disavanzi di consorzi, azienda speciali e di istituzioni	10 010	0,00
Ricapitalizzazione	10 015	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	10 020	0,00
Acquisizione di beni e servizi	10 025	0,00
Totale	10 050	145.455,45
QUADRO 10 BIS - ESECUZIONE FORZATA		
(Dati in euro)		
DESCRIZIONE	Codice	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	10 055	40.610,91

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2015	2016
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della l. 296/2006) *	119.376.933,98	n/d
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	102.626.012,74	n/d
Rispetto del limite	SI	
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	19,43%	

8.2. Spesa del personale pro-capite:

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

	2015	2016
Spesa personale* ----- Abitanti	27,53	n/d

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	anno 2015	anno 2016
Abitanti ----- Dipendenti	2.077,78	n/d

8.4 Non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile

8.5 Non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2015	2016
Fondo risorse decentrate	25.807.385,00	n/d

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni): NO

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

Non sono state effettuati rilievi da parte di organismi esterni di controllo

2. Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha fatto rilievi sulla gestione

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa.

- Al fine di contenere la spesa nel corso del mandato sono state intraprese numerose azioni di riduzione dei costi connessi all'approvvigionamento dei servizi dei contratti per la fornitura di beni e servizi sia attraverso la revisione dei contratti di affitto (con la riduzione del 15%) dei contratti sia attraverso la cessazione di contratti conseguente alla razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed ad altre attività istituzionali;
- è stato continuato il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie. Sono state avviate le operazioni di cessione delle partecipazioni azionari non più strategiche per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente;
- sono state ridotte le quote di partecipazioni a enti e fondazioni di cui l'ente risulta socio;
- è stata ridotta la quota di spesa del personale per la contrattazione decentrata;
- è stato ridotta la spesa per autovetture, spese di rappresentanza, trasferte e spese di comunicazione.

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

SI

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società: Nessuna

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

Nessuna

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Nell'anno 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione detenuta dalla C.M. nella società Cotral Patrimonio S.p.a. al socio di maggioranza Regione Lazio. La cessione è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 18 del 4/04/2016.

Relazione redatta dal Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Marco Iacobucci

Tale è la relazione di fine mandato della Città metropolitana di Roma Capitale che viene trasmessa all'Organo di revisione.

Roma, 21 giugno 2016

Il Vice Sindaco Metropolitano
f.to Mauro Alessandri

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li, 29/06/2016

L'organo di revisione economico finanziario ¹

¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.

f.to Giuseppe Alivernini (Presidente)

f.to Sandro Sudano (Componente)

f.to Alessandro Colli (Componente)

Trasmessa alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Lazio con nota n. rif. 9189/16 del 30/06/2016, ricevuta il 1° luglio 2016.